

[condividi](#)

| 14 Giugno 2017 |

Responsabilità medici, a rischio decreti attuativi. Sindacati e Fnom lanciano osservatorio



"Temiamo che la legge sulla sicurezza delle cure approvata a fine febbraio resti un provvedimento a metà. Invece per funzionare deve essere completa. Ecco perché non stiamo a guardare". **Costantino Troise** segretario del principale sindacato dei medici ospedalieri, Anaa Assomed, commenta l'istituzione di un osservatorio sull'attuazione della "legge Gelli" di riforma della responsabilità medica da parte dei sindacati di categoria e della Fnomceo. La Federazione degli ordini e le sigle dei medici del servizio sanitario hanno scritto alla ministra della Salute Beatrice Lorenzin e ai ministri di Economia e sviluppo. Si tratta dei tre dicasteri coinvolti nella stesura dei decreti che dovrebbero rendere attuativa la riforma della responsabilità medica, ai quali i medici manifestano specifiche preoccupazioni.

"Ci sono importanti decreti attuativi da realizzare, da avviare con la partecipazione delle forze sociali e professionali - dice Troise - ma stiamo avendo notizie sull'evoluzione del quadro politico che vanno nel senso della conclusione anticipata della legislatura. Una conclusione che avverrebbe mentre aspettiamo che i decreti escano, visto che i termini sono rispettivamente del 30 giugno e del 31 luglio". Entro giugno va emanato il regolamento che affida l'istituzione di un fondo che aiuti strutture e sanitari a districarsi in caso di danni oltre massimale e in caso di insolvenza della compagnia presso la quale sono assicurati (articolo 14). Invece per luglio è atteso il decreto attuativo per determinare i requisiti delle nuove polizze Rc per strutture e sanitari, come previsto all'articolo 10 comma 6 della legge. Il termine di tre mesi per un terzo decreto per la vigilanza sulle compagnie attive nel settore Rc (articolo 10 comma 5) risulta già scaduto. Ecco perché i sindacati Anaa Assomed, Cimo, Aaroi Emac, Cgil, Cisl, Uil, Fvm, Fassid, Fesmed, Fimmg, Fimp e Sumai hanno costituito "un osservatorio per monitorare lo stato di applicazione della L. 24/2017 e vigilare sui contenuti dei decreti in oggetto nel rispetto della tempistica prevista".

"L'osservatorio serve a verificare come è applicata la legge e a far sì che venga attuata in tutti i suoi aspetti. La nostra presa di posizione - sottolinea Troise - indica la nostra volontà di partecipare all'elaborazione dei decreti e a sollecitare il governo alla decretazione. Si può obbedire a un dettato legislativo solo quando esso è completo". Quest'ultimo riferimento è ad altri due articoli della legge, il 3 e il 5, di cui i sindacati gradirebbero conoscere lo stato di avanzamento. Il primo disciplina l'avvio dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza che acquisisce i dati dei centri regionali sulla gestione del rischio clinico in termini di frequenza, entità, oneri e mette in atto misure per evitare l'errore anche con le società scientifiche; tale osservatorio va tra l'altro armonizzato con il Sistema Informativo di Monitoraggio dell'Errore in Sanità, previsto da leggi precedenti. L'articolo 5 invece è quello che affida alle società scientifiche (munite di requisiti per l'iscrizione in apposito elenco) la redazione delle linee guida sulla cui base sono elaborate le raccomandazioni cliniche e le buone pratiche che tengono lontano il sanitario dalla colpa grave e dai processi penali. "In conclusione dal governo ci attendiamo un segnale - conclude Troise - e la buona volontà di completare un provvedimento che segnava un passo avanti nella sicurezza delle cure e in tema di responsabilità professionale ma che, se incompiuto, alimenterebbe la confusione in questa già complessa materia".